Martedì 6 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 186.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL GENERALE BARATIERI e la Colonia Eritrea.

A questi giorni il nome del Generale Baratieri tiene posto d'onore nella cronaca politica. A lui da ogni parte vengono dimostrazioni di stima; quindi banchetti, indirizzi di ammiratori, e dal consiglio del Generale Baratieri si aspettano le determinazioni del Governo circa la Colonia Eritrea.

Che se, nelle settimane ultime, si erano diffuse notizie di prossimi eventi guerreschi in Africa, oggi l'allarme è svanito. Nelle sue conferenze coi Ministri il Generale Baratieri diede minuti schiarimenti circa la situazione vera delle cose, e circa la probabilità di dover difendere il territorio italiano contro i Scioani ed i Dervisci. E sebbene si continui a discorrere di preparativi per una campagna in Africa, e di provvedimenti militari e finanziari, ormai generale è la persuasione che non v'ha imminenza di pericoli. Quindi il Generale potrà passare in congedo tutto il mese di agosto; e se adesso lo si aspetta nel suo paese natio, che di lui tanto si onora, egli poi visiterà gli Elettori politici, i quali ebbero il contento di udire i saluti entusiastici con cui venne accolto testè a Montecitorio, quando vi si recò a prestar giuramento.

Da parecchi indizi pur sembra che sia già fiaccata la baldanza di Menelick; per esempio, da quanto ora dicesi riguardo la Missione abissina in Russia, cui non è più da attribuirsi serietà politica e diplomatica, e dall'avere il Negus lasciato libero l'ingegnere italiano Capucci caduto in disgrazia. Menelick, quantunque indotto da estranei avventurieri a mostrarsi infido verso l'Italia, non ne ignora le potenza, e sa anche quanto poco egli possa fidarsi de' suoi *Ras*. E forse sarà anche persuaso della sincerità degli Italiani nel non volere espansioni ed ingrandimenti territoriali, eccettuati quelli necessari a tutela della Colonia.

Per tutti questi fatti ed indizj esiste ormai il dubbio circa prossimi avvenimenti guerreschi; mentre, non molti giorni addietro, si credevano inevitabili. In ogni caso il Governo, ch'è conscio dell'opinione del Parlamento e del Paese, pur affidandosi alla saviezza ed alla lunga esperienza del Generale Baratieri, non mancherà di invigilare affinchè sia rallentato l'ardire delle truppe sotto la nostra bandiera, e ciò perchè l'aureola di fugaci vittorie non possa divenire mai gravezza finanziaria oggi, e preoccupazione per l'avvenire. ═

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 5. — Presiede FARINI.

Si discutono i provedimenti finanziarii e il Presidente raccomanda che la discussione generale si mantenga rigorosamente nei limiti che le sono proprii *(approvazioni)*.

Vitelleschi propone e svolge il seguente ordine del giorno:

Il Senato, riconoscendo la eccezionale necessità nella quale si è trovato il governo di provvedere alla cosa pubblica, accorda la sua sanzione sanatoria ai decreti legge compresi nei provvedimenti di finanza, e passa all'ordine del giorno.

Si dilunga a esaminare tutti i provvedimenti finanziari proposti, facendone la critica, per concludere che *l'uomo non può vivere per pagare le tasse* — che bisogna porre un fine a questo stato di cose, e fare delle economie. Eccita il ministro a modellare la nostra vita finanziaria su quella vera, economica dell'Italia.

Sostiene che il governo deve abbandonare certe funzioni che ha ingiustamente assorbite. Si giovi il governo del fatto che tutti lo appoggiano *(vive approvazioni)*.

Alfieri riconosce che la situazione è migliorata, ma fa le sue riserve sui metodi adottati.

A. Rossi esamina a volo d'uccello i proposti provvedimenti e ne critica le qualità. In luogo di numerose piccole torture bisogna trovare un'imposta larga. I provvedimenti colpiscono le industrie e si fondono sull'azione della dogana e la dogana ha tali vizii che portano seco la fiscalità e l'imitamento alla frode. I provvedimenti saranno una secchia fessa, piena pel contribuente, mezzo piena pel fisco *(ilarità)*.

Presenta questo ordine del giorno:

Il Senato, considerando le necessità eccezionali che spinsero il Governo a provvedere d'urgenza alla cosa pubblica, delibera dovere accordarsi la sanzione legislativa ai decreti-leggi e passa alla discussione degli articoli.

Sonnino risponde anche esso agli oratori che criticarono alcune parti della legge. Conclude con queste parole:

L'avvenire è ora in mano del Governo: non un soldo di sbilancio fra l'entrata e la spesa. — non un soldo di emissione di titoli all'estero Questi i capisaldi della nostra politica *(benissimo, vive approvazioni)*.

Finali sviluppa brevemente i concetti della Commissione, la quale unanime votò che si debba dare una sanatoria agli atti del Governo.

Crispi si limiterà ad una dichiarazione. Il decreto legge ha una sola difesa: l'urgenza e la necessità. Se vi fu necessità e urgenza, perchè occorre una sanatoria? Gli atti nostri mai uscirono dalla costituzione. Il Senato fu nella passata legislatura presidio del Governo. Spera di trovarvi anche ora l'aiuto, perchè il Governo conservò le istituzioni e portò la pace al paese (*bene*).

Vitelleschi e Rossi replicano, mostrandosi disposti a ritirare i loro ordini del giorno.

Bargoni presenta e svolge questo:

Il Senato udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio passa all'ordine del giorno.

Crispi e Finali, relatore lo accettano.

Vitelleschi, poichè il suo ordine del giorno non è accettato lo ritira.

Rossi ritira il suo.

E' approvato l'ordine del giorno Bargoni e si dichiara chiusa la discussione generale.

NEL BRASILE.

(Dal nostro corrispondente speciale nell' America del Sud).

(*Nando.*) — Politica, politica e politica: ecco il tema delle mie corrispondenze ad altri giornali di cui sono pure corrispondente,

Per voi cambio argomento. Il vostro giornale si pubblica in una zona ove avranno assai più interesse le notizie sull'emigrazione e sugli emigranti, così mi atterrò più particolarmente a questo.

Ho rivisto San Paulo e le sue colonie. Quale progresso!

I Paulisti meritano bene il nome di yank e del Brasile. Questo Stato non corre ma vola sulla via di uno sviluppo e di un progresso così rapido da rimanerne quasi sbalorditi.

La popolazione aumenta sia nelle città come nelle colonie con un crescendo vertiginoso: la simpaticissima città di Paulo — capitale dello Stato omonimo — conta ora più di 150 mila abitanti: alcuni fanno arrivare questa cifra sino a 200 mila. Gli italiani vi sono in una proporzione tale che le cifre si valuta da 70 agli 80 mila e, stando agli ultimi arrivi, sino a quasi 90 mila!

Tutto qui è italiano; anche gli usi, i costumi, la lingua. Nelle scuole brasiliane si studia l'italiano e non havvi brasiliano colto che non solo parla l'italiano ma anche qualcuno fra i nostri dialetti. I più conosciuti sono il napoletano ed il toscano, poi il veneto.

Il Dott. Martinillo Prado, deputato al Parlamento, repubblicano storico ed uno dei più ricchi proprietari di San Paulo, fra i varii dialetti, parla anche il romagnolo ed è abbonato a diversi giornali italiani fra cui alcuni in dialetto.

Ma, veggo che mi scosto dall'argomento che mi sono proposto di trattare.

Dicevo dunque che lo Stato di S. Paulo è quello che ha raggiunto il massimo grado di progresso e civilizzazione: egli corre alla testa di tutta la federazione brasiliana.

Conseguenza diretta: paese adattatissimo per la nostra emigrazione. Contate anche che, nello Stato, vi è *oggi* più di *un milione di italiani.*

Non sono facile ad illudermi ed ho voluto constatare *de visu*: sono già pratico di cose d'America ed un rapido sguardo basta a delinearmi nettamente la situazione. Qui i nostri connazionali potranno venire, come suol dirsi, ad occhi chiusi, ma parlo sempre a quelli che hanno un mestiere e lo conoscono davvero, non per esempio alla grande schiera di tutti coloro che non sanno battere un chiodo e si dicono falegnami e magari ebanisti; che non sanno torcere un ferro e si chiamano ferraj od anche meccanici; che non sanno raddrizzare un tacco e si dicono calzolaj. Quelli no: restino alle loro case e imparino a lavorare: al Brasile non troverebbero da guadagnar la vita e ringrosserebbero la falange dei lustra scarpe, dei venditori dei giornali, degli spazzaturaj, e magari delle guardie di polizia... è questa la nostra vergogna. Sono tanti e tanti costoro che, per mancanza di abilità in un dato mestiere, sono obbligati a darsi ai più vili uffici, pur di guadagnare la vita, e ciò ha dato origine a farci considerare un paese di coloni affamati e di lustra-scarpe!

Ciò è doloroso, ma è la verità.

Dunque, siamo intesi, quella gente stia a casa sua se non vuole andare a star peggio, e ciò dico ancora a tutti i pseudo-professionisti, a tutti coloro che per saper strappare un dente credono di poter poi fare i dottori in medicina; a tutti coloro che per saper tracciare una linea si credono ingegneri, a tutti i muratori che si credono architetti, a tutti i maestri elementari che si atteggiano a professori di belle lettere ed in maniera specialissima a tutti i pubblicisti più o meno autentici. Non è terra per essi.

Agricoltori, falegnami, fabbri ferrai, meccanici, muratori, operai adetti per selciatura di strade, ecco della gente che — se ha volontà di lavorare — potrebbe far molto bene e condurre una vita agiata, primo inizio di una fortuna immancabile: bene inteso di una fortuna proporzionata al loro mestiere, alla loro capacità, alla loro assiduità.

Però c'è un guaio.

In San Paulo si sono accorti che gli italiani cominciano a venire troppo numerosi e c'è già un forte partito che consiglia al Governo dello Stato di andar molto cauto nella introduzione degli emigranti.

Ho inteso un uomo politico, molto influente, già stato ministro sotto la Repubblica, che diceva: « Temo più uno sciopero di italiani, che un sollevamento politico dei paulisti ».

Ciò vi dà il *diapason* della situazione.

Le conseguenze di questo allarme non si son fatte attendere.

Come sapete, il Brasile, avendo bisogno di aumentare la sua popolazione e dare sviluppo alla coltura delle sue terre, facilita la venuta degli *emigranti* concedendo loro grandi vantaggi e dando loro concessioni, prima fra le quali quella del *passaggio gratuito.*

Una volta, sotto l'impero, queste spese erano sopperite dal Governo centrale, ora — sotto la federazione repubblicana — ogni provincia è stata nominata Stato ed ognuno di essi ha la più completa autonomia sino al punto di avere uno Statuto proprio, una propria Camera dei Deputati e dei Senatori, un proprio Gabinetto e dei veri Ministri, una amministrazione giudiziaria, insomma come se fosse una Repubblica a sè ed autonoma. Certo che tutto ciò è in accordo e in armonia col Governo centrale o federale che dir si voglia, il quale risiede nel municipio neutro di Rio-de Janeiro che per questo, vien detta *Capitale Federale.*

Ora, appunto in virtù di questa autonomia, ogni stato deve pensare alla sua immigrazione e provvederà a sue spese, salvo il governo centrale di ausiliare o no, ma con mezzi limitati.

San Paulo — come vi dicevo poc'anzi — impressionato della grandissima maggioranza di italiani ivi residenti, ha pensato bene di rimediarvi col concedere i viaggi gratuiti ad una grande quantità di spagnuoli e portoghesi e limitare così il per cento dei vostri connazionali.

In un contratto ultimo, su 50 mila emigranti, *solo 10 mila* devono essere italiani, non uno di più.

I proprietari di terreni preferiscono l'elemento italiano, ma la ragione di stato va innanzi e così noi ci troviamo, forzosamente alla coda.

Ciò vi deve dare un giusto giudizio, e perciò ai *seri operai*, ai *veri agricoltori* io dirò sempre andate pure, anche a vostre spese: pagatevi il viaggio e invece di recarvi nella misera Argentina procuratevi San Paulo: sarete sicuri di riuscire.

Un altro Stato ora, deciso di seguire la via tracciata luminosamente dai paulisti, si sta incamminando con ogni sforzo verso il medesimo fine: lo Stato di Minas Geraes, ma di ciò, ad altra mia.

I trentini a Baratieri.

I trentini residenti in Roma presentarono al generale Baratieri un indirizzo coperto da molte migliaia di firme esprimendogli, a nome della terra natale la vivissima compiacenza per aver dato all'Italia, col vincitore di Coatit, anche una illustrazione delle armi, come già essa gliene aveva date altre nelle lettere, nelle scienze e nelle arti.

Baratieri ringraziò per la testimonianza di onore datagli dalla sua terra, a lui sopratutto cara, e a cui riportanlo ogni giorno il pensiero ed il cuore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVIII.

— Da lei, ebbi la mia educazione sì, da mio patrino, tutt'altro che un devoto, interruppe ella sorridendo. Ma egli tanto onesto e capace che con l'ajuto di un ragionamento affatto umano, arrivava sempre alle stesse conclusioni della matrina, che prendeva per base, i comandamenti di Dio. Così, io sentiva sempre a discutere sul modo di comprendere i propri doveri, e mai sul modo di praticarli. Con un tale sistema d'educazione, si potrebbe divenir atei senza cessar di credere all'obbligo della virtù. Tuttavia è più dolce e più giusto di obbedire a Dio.

Tutto ad un tratto, Susanna domandò se la manichetta ch'ella stava cucendo non fosse troppo stretta, e chiese inoltre se non fosse opportuno di orlarla, non volendo ella stancar di soverchio l'ammalata, nè sopratutto lasciar credere di aver l'intenzione di farle una predica.

E si tacque per lungo tempo, intenta tutta in apparenza al filo che passava e ripassava nelle sue dita.

La signora de Gie la contemplava intanto pensosa, e finiva di trovare in quel profilo calmo e puro, in quella bocca sì tenera, la spiegazione di quella natura perfetta, umana e divina ad un tempo. Quel vaso prezioso sembrava essere stato modellato esattamente per racchiudervi dentro tutte le più alte e dolci virtù della donna.

L'educazione! Ecco la gran cosa. Anche a Lucilla il suo orgoglio le diceva che vi sarebbe stato in essa abbastanza grandezza d'animo e fierezza, perch'ella fosse divenuta come Susanna, una creatura appassionata del dovere, se ad essa pure, nella prima età ancora avessero insegnato il bene. Ma oramai, l'anima aveva preso la sua piega. I suoi istinti si sentivano troppo compressi entro alle strette catene della virtù e quelle catene si spezzerebbero.

Ella chiese a Susanna:

— La vostra morale, non tiene nessun conto degli appetiti dell'istinto?

— Perchè? Perchè ella li modera e se ne difende quando torni necessario? Al contrario. Se non vi fossero gli istinti da combattersi, in che consisterebbe la virtù? in che consisterebbe mai il merito?

— Ma qual bisogno abbiamo noi della virtù, dopo tutto? sclamò la signora de Gie. Forse che la soddisfazione di tutti i nostri bisogni, non è dessa la legge prima, la prima condizione della vita?

— Sì, ma non è lecito che quella soddisfazione si eserciti a danno degli altri.

— Eccovi di nuovo sul tasto di prima!... Ma non avete voi mai sentito a parlare di ciò che si chiama: la lotta per la vita? Ed è forse altra cosa di quella di pensare, anzitutto a preparare un posto per sè, senza infastidirsi punto di coloro che si schiacciono?

— Sì, lo so, rispose dolcemente Susanna; i più forti distruggono i deboli. Ecco il fatto brutale che caratterizza l'opera della materia. Orbene, vedete un po' a che condurrebbe dessa questa legge di natura se non fosse ostacolata come lo è, dalla necessità della vita sociale: non vi rimarrebbe più un solo uomo sulla terra; e l'ultimo, il più forte, dopo aver esterminato coloro che già prima avrebbero esterminato gli altri — poichè le forze sono ineguali, e l'uno dopo l'altro, tutti avrebbero dovuto soccombere — l'ultimo morirebbe nell'isolamento superbo del suo trionfo.

« Al contrario, un'altra legge, d'istinto questa, ha fatto comprendere all'uomo la necessità di conservare tutte le forze umane per farle convergere allo scopo del bene universale. Nella tema di soccombere, durante la lotta per la vita, l'uomo protegge il suo simile ond'esserne a sua volta protetto, ed è ben ciò che ha dato luogo a quella massima cristiana e umana in pari tempo: « Fate per gli altri ciò che vorreste fatto per voi, e non fate ad alcuno quel che non vorreste fatto a voi stesso ». Riflettendo bene e bene osservando questa legge, si perviene all'esatto compimento di tutti i propri doveri.

« Non fate agli altri quello che non vorreste fatto a voi, ripetè lentamente ed espressivamente Susanna, e soggiunse: « Fate per essi quel che vorreste si facesse per voi medesimi » Se tutti osservassero questo precetto divino, la virtù regnerebbe allora sulla terra. Vedete adunque, come diceva il dottore alla matrina — poichè sono dei principi di morale che io appresi da essi — che Mosè e Cristo sono stati dei grandi filosofi... dopo Confucio. Quanto a noi, povere donne ignoranti, a noi deve bastare, per fare il bene, di sapere che esso tornerà gradito a Dio.

E Susanna continuava a tirar il filo, silenziosamente ora, mentre la signora de Gie col capo arrovesciato e gli occhi chiusi, pareva dormire.

L'altra volta, e questa in modo più decisivo, la signora de Gie erasi alzata; debolissima ancora ella se ne stava distesa su di una sedia presso alla finestra dorata dal sole d'autunno. Il dottore ora venuto a visitarla per l'ultima volta ed aveva detto che si poteva introdurre di nuovo liberamente in casa il fanciullo.

Per tal modo Susanna, non aveva più motivo di trattenersi presso Lucilla. Questa, lieta all'idea di riveder suo figlio, non cessava un momento dal parlare di lui. Chiese che tosto lo si cercasse, e Susanna si alzò per chiamar la fantesca. Mentre stava per premere il campanello, la signora de Gie la trattenne con un gesto confuso.

Ella era diventata tutta rossa in volto, e con dimesso accento, insolito in lei, disse:

— Attendete di grazia, un'istante. Io non vi rivedrò più certamente, dopo questo momento. Io vorrei tuttavia ascoltarvi ancora. Io non so, se voi mi abbiate fatto del bene oppure del male; so però che avete scosso tutte le mie volontà, tutte le mie energie. Io non ritrovo più me stessa. Io aveva dei progetti che mi sembravano i più naturali del mondo, tanto che non li discuteva più. Mi piaceva che così fosse, ed ora io provo delle apprensioni, cerco darmi delle ragioni di agire, ho bisogno di provare a me stessa che quel che faccio, lo debbo fare. Mi sembra che voi abbiate svegliato in me, un po' di quella cosa che voi chiamate « la coscienza » e che mi fa soffrire. Se è per ciò, avrei preferito se ne fosse rimasta sempre addormentata.

— No, rispose Susanna, voi non lo preferite punto, poichè sentite bene che un tal patimento vi ajuterà a trovar il dritto cammino.

La signora de Gie, a cui le solite violenze avean ripreso il sopravvento, con voce secca e breve:

— D'altronde, disse, non val la pena di farne un mistero. Voi avete letto la mia lettera a Stern. Voi sapete che io debbo andar a raggiungere il principe D... in Serbia. Potete voi biasimarmi? Ditemelo sinceramente, voi che conoscete di me tutto, la mia situazione, la mia risoluzione di andarmene lungi da Stern, la mia natura, i miei bisogni, i miei vizi, se volete. Come proteste voi disapprovarmi? Non vado io forse a cercare là in fondo una parvenza di situazione onorevole, in pari tempo... che un'amico, il cui affetto mi consolerà? A chi porterò io pregiudizio agendo così? Il principe è libero. La vostra morale ha ella qualche cosa da oppormi? Suvvia, ditelo!... Io vi faccio arrossire, lo vedo bene; il vostro pudore di donna onesta si spaventa. Eh signora, la virtù è facile, forse alle donne che hanno uno sposo. Io sono sola, io,... ed ho bisogno di vivere!

(Continua).

Le Scuole Elementari allo Stato.

(Continuazione, vedi N. 178, 179, 180, 181.)

—

Noi non sapemmo far nulla di meglio che copiare gli ordinamenti scolastici della Francia, come ne avevamo copiati quelli politici e militari; colla differenza che quando si volle escogitare qualche nuova legge, consultato il segretario generale del Ministero e tre o quattro Provveditori ci parve avere lumi bastanti, senza bisogno di ricorrere al grossolano parere degli operai che dovevano eseguire gli ordini e il lavoro. Abbiamo per esempio 41 artic. di una legge organica Casati e un regolamento, che per certi effetti (la inibizione delle scuole private abusive) non è esteso per tutto il regno; poi una legge sull'istruzione obbligatoria con relativo regolamento; un'altra legge sul miglioramento delle condizioni, e altre due sull'aumento e sul pagamento degli stipendi ai maestri, e tutti i decreti, circolari e disposizioni emanati dal 59 a questa parte, mentre ogni comune dal canto suo si fabbrica ogni anno per proprio uso e consumo regolamenti e programmi pel governo dell'istruzione elementare: modifica, muta, distrugge i già fatti, emana di punto in bianco, bene o male, a proposito o a sproposito, ordinanze della Giunta, del Sindaco, dell'Assessore, della Deputazione Scolastica, e provvede a tutte le esigenze che il capriccio o l'oppurtunità dimostrano giuste, e poi un contenzioso amministrativo formatosi con tutti i pareri e le decisioni del Consiglio di Stato, colle sentenze della Corte dei conti, delle Corti d'appello, di cassazione e dei tribunali civili, originato dagli incessanti conflitti fra comuni e autorità governativa.

Che vale una legge che stabilisce il *minimum* degli stipendi, quando in onta a questa legge i municipi possono speculare sulla miseria e sull'affluenza dei concorrenti? A che avere un codice di procedura scolastica, quando nel tribunale che deve giudicare i maestri, siedono giudici coloro stessi che ieri erano accusatori? A che avere una legge sulla costruzione degli edifizi scolastici, quando si trovano dei poveri maestri costretti a tenere 100 e 120 fanciulli in certe sale anguste, insalubri, scarse di luce e d'aria, dove passa liberamente il caldo ed il freddo? E a che finalmente avere tante leggi e decreti che tutelano i diritti dei maestri, quando ad essi non è lasciata che una vita di sacrifici, di umiliazioni, di sconforti? quando il trattamento dei maestri si può desumere da quella serie di fatti che sono stati volta volta narrati dai giornali e che vanno dal comunello del Piemonte dove venne diminuito lo stipendio al maestro per *erogarne l'avanzo all'incremento della razza porcina*, fino a quei comuni dove le maestre che hanno la sventura di essere belle e virtuose, trovano nel suicidio l'unico scampo contro gli attentati dei signorotti che siedono al consiglio comunale?

E dico poco, perchè per esempio si leggono articoli emanati dai comuni come questi: «Nelle nuove nomine degli insegnanti, saranno scelte a preferenza le *nubili* e le *vedove*,».... o meglio, «fra i concorrenti si preferirà chi, oltre alla patente, darà prova di saper suonare l'organo;»... e così via di seguito. Nè vale che l'opinione pubblica levi grida unanimi d'indignazione contro certi regolamenti insensati e cannibaleschi; nè vale che l'autorità scolastica governativa imponga a questi Municipi di togliere dai detti regolamenti disposizioni tanto improvvide o draconiane: i Prefetti, i Provveditori, gli Ispettori, passano, ma i regolamenti restano. Sì, i regolamenti restano, perchè il Prefetto che, come presidente del Consiglio scolastico, dovrebbe sostenere le ragioni della scuola contro il comune, è poi costretto il più delle volte per mire politiche di blandire il comune stesso e a far tacere le giuste pretese del Provveditore che deve alla sua volta cedere per non essere traslocato, o per non perdere di credito ed autorità. Abbiamo di poi gli altri funzionari del governo i quali sono a contatto immediato coi comuni, voglio dire gli ispettori scolastici, de' quali «le leggi danno l'incarico che ha la nebbia: lasciare il tempo che trovano» E qui bisognerebbe che io seguissi man mano l'odissea di tutte quelle ingiustizie, quelle angherie che continuamente i comuni commettono a danno dei maestri sotto gli occhi delle autorità stesse scolastiche. Gli stipendi si pagano quando si vogliono e possono, le nomine quasi sempre sono fatte a spirito di partito e di classe. Tutte le settimane leggiamo lettere nel *Risveglio* come questa:

Sig. Direttore.

La S V si compiaccia scrivere all'Ispettore scolastico di Catanzaro e saprà da lui che gli insegnanti di Davoli, per l'intero anno scolastico, non hanno ancora potuto vedere la croce d'un quattrino — la fame, gli insulti dei creditori a cui i poveri maestri vanno soggetti si possono più immaginare che descrivere».

Qui, vediamo una povera maestra, e sono fatti che accadono poco lungi da noi, che dopo aver lavorato con coscienza per ben due bienni con grande profitto della scuola e soddisfazione dell'autorità scolastiche, al momento di venire riconfermata resta priva d'impiego perchè un'altra sua collega le strappa il posto pel semplice motivo che il Sindaco del paese è amico del suo fidanzato. E qui, lascio la parola al vero apostolo della scuola primaria, al celebre Ferdinando Martini. Egli, nella *Gazzetta letteraria* scriveva: «Bisognerebbe discorrere a lungo: e citar luoghi, e narrare fatti e nominare persone; non lo farò, fino a che altri non contraddica alle mie affermazioni. Nella massima parte de' comuni rurali, l'insegnamento elementare è dagli amministratori «non desiderato, ma bensì «tollerato; il maestro reputato un «mangiapane, la scuola un lusso; rim«pianto il denaro occorrente a man«tenerla e che potrebbe essere assai «meglio adoperato ad aprire un viottolo «o a restaurare il campanile.» Perchè la deputazione provinciale non approverebbe il bilancio se non vi fosse scritta la spesa che concerne le scuole si fa di necessità virtù; ma se si lasciasse libera l'amministrazione comunale, le scuole pubbliche sarebbero chiuse il giorno dopo, e i ragazzi volenterosi avviati verso la canonica e il presbiterio.

«I ministri chiusi nei loro gabinetti o non sanno queste cose o non vogliono saperle; io spero non le sappiano; e se ciò è, vadano e vedano: non si contentino delle informazioni officiali; girino da sè per l'Italia, facciano investigazioni diligenti, ascoltino le diverse campane; e considerino poi se con una legge incompiuta, delegati mandamentali o inetti o svegliati, maestri indotti e malcontenti, autorità municipali insipienti o sordide, sia possibile sperare ne' progressi della istruzione popolare dove non intervenga sollecita, vigorosa, unica l'azione dello Stato.»

(Continua).

M. Tonello.

Tanto per variare.

La corona della regina d'Inghilterra. Un giornale inglese specialista *The Jeweller*, descrive la corona della regina d'Inghilterra che si conserva nella Torre di Londra; molti l'han vista, ma pochi sanno i gioielli che ha. La base della corona è un diadema di velluto rosso, nell'orlatura inferiore del quale vi sono 129 perle, e nella superiore 112. Nella parte anteriore di questo diadema brilla un grande zaffiro, che fu acquistato da Giorgio IV; è accerchiato da perle bellissime. Nella parte posteriore vi è un altro zaffiro un po' meno grande. I lati sono ornati da tre zaffiri, di otto smeraldi e di quattordici diamanti; tutte queste gemme sono inquadrate tra diamanti più piccoli. Sul grande zaffiro è una croce di Malta; porta nel centro un rubino magnifico e famoso, che fu donato ad Edoardo III da Pietro il Crudele. E' la pietra che ornava il cimiero di Enrico V alla battaglia di Azincourt. Poi segue una complicazione architettonica, di archetti, faccette e crocette, tra i gigli di diamanti, le foglie di quercia con le ghiande d'argento... Insomma la corona contiene: un enorme rubino, un enorme zaffiro e quattro perle enormi; poi 4 rubini, 26 zaffiri e 273 perle ordinarie, 11 smeraldi e, infine, 1273 diamanti tagliati a rose e 1,363 tagliati in brillanti.

Gli Stati falliti — Il *Conseil of foreing Bondholders*, risiedente a Londra, pubblica un interessante rapporto nel quale è raccolta la storia e la situazione dei debiti degli Stati esteri, ora in condizioni di bancarotta. Lo specchietto seguente indica l'ammontare approssimativo dei prestiti in sofferenza:

	Debiti Capitale L. ster.	Interessi arretrati L. ster.
Prestiti prov. argentini	20.193.912	4.369 775
» municip. argent.	2.451.840	684.480
» provinc. cedole	11.816.002	—
Colombia	1.913.600	1.996.435
Costa Rica	2.000.000	50.000
Stati confederati del Sud.	2 418.800	5.079.480
Guatemala	1.851.844	107.818
Honduras	5 398.570	10.223.880
Liberia	100.000	147.000
Luigiana	184.432	—
Mississipi	1400.000	4.033.000
Nicaragua	285.000	17.000
Paraguay	836.650	76.500
Virginia occidentale	3.047.824	—
Totale lire sterline	53 893.474	26.875.468

Ad eccezione del Guatemala, il cui debito è in via di aggiustamento, si può dire che gli altri Stati in bancarotta non mostrano alcuna disposizione per addivenire ad un componimento coi loro creditori. Pur troppo la maggior parte dei capitali e interessi sovra indicati, si può ormai ritenere come perduta.

Il *Conseil of foreign Bondholders* propone alle borse internazionali di rifiutare la quotazione di qualsiasi titolo degli Stati falliti sino a che questi non abbiano convenientemente provveduto verso i loro attuali creditori.

Le volpi in Australia. — L'Australia è invasa dalle volpi: si tratta addirittura di un pubblico flagello. Alcuni *gentlemen*, che non sapevano privarsi del piacere della caccia alla volpe, portarono alcune volpi dallo Stato di Vittoria. Le volpi prosperarono così, che si è giunto a mettere a prezzo la loro testa, e quest'anno il governo ha dovuto pagare 37,000 lire di premi per distruzione di volpi, alla ragione di 6 lire e 25 per ogni an mali. Solo questa guerra non è ancora riuscita alla salvazione del paese; le volpi aumentano sempre più, e il governo, per non aggravare il bilancio, ha dovuto portare da 6,25 a 2 lire e 10 l'ammontare del premio.

La schiavitù in Africa. — I giornali inglesi hanno pubblicato un rapporto importante e molto aspettato di Donbald Mackenzie, commissario della Società contro il commercio degli schiavi nell'Africa orientale.

Da questo rapporto risulta che in certe regioni dell'Africa, la tratta degli schiavi è più che mai in fiore. Le navi che partono dalla costa dirigendosi verso il nord, e che entrano nei porti dell'Arabia ed in generale delle regioni mussulmane, sono spesso cariche di indigeni destinati alla schiavitù. Durante il viaggio, una gran parte muoiono di malattia e sono gettati in mare.

A questo proposito il Mackenzie osserva che secondo i calcoli meno pessimisti, per far pervenire a Zanzibar ed a Pomba 266 mila schiavi, se ne devono catturare nell'interno oltre un milione; vale a dire che i tre quarti soccombono nel solo viaggio di terra; ed è per questo che uno schiavo che nell'interno viene comperato per qualche metro di cotone, arrivato alla costa vale da 250 a 500 franchi.

Il rapporto conchiude esprimendo la speranza che mediante l'azione delle potenze europee, questo commercio infame abbia ben presto a cessare.

Società di temperanza. Una strana società di temperanza esiste in Siberia I componenti l'associazione, per trecentosessantaquattro giorni sono di una temperanza intransigente. Il 1.o settembre vanno alla chiesa, e giurano dinanzi al pope, che a partire dall'indomani e per dodici mesi, si asterranno da vini e liquori. All'uscita dal tempio, tutta la società, femmine o uomini, vanno all'osteria. La sera sono tutti ubbriachi... e dal giorno dopo comincia il periodo dell'astinenza.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Cose della Cucina Economica. — *6 agosto.* — (*B*) — Domenica ebbe luogo l'assemblea dei soci in 2.a convocazione della cucina economica. Si approvò il bilancio. Questo presentò una lieve perdita nell'annata; però bisogna tener conto del non lieve deprezzamento dato al materiale, e del rincaro dei generi di prima necessità. Tale differenza però, certamente verrà coperta nell'anno in corso, mercè la buona volontà dei cittadini e la saggia amministrazione da cui è retta la utile istituzione. Vennero nominati a completare il consiglio d'amministrazione i signori Baldissera Giacomo, cav. Damiano d.r Roviglio e Rossi Alessandro; a revisori i signori Galvani Luciano, Spernari D e Vuga Giuseppe.

Produzioni in vernacolo. — Domenica sera si produsse al Politeama la compagnia Comica Udinese con le produzioni *Un l'è pôc e doi son masse* e la fetta romantica *Siór Antonio Tamburo.* Scarso fu il concorso del pubblico causa il brutto tempo, però frequenti furono gli applausi agli esecutori.

Concerto. — Ier sera suonò la banda cittadina alla stazione, non avendolo potuto domenica, causa il brutto tempo. Benchè spirasse molto fresco, il concorso fu discreto e piacquero i pezzi del programma.

Il tempo. — Causa le pioggie degli scorsi giorni, rinfrescò l'aria; però speriamo che il caldo ritorni, avendo ora le campagne bisogno di esso per assicurare i raccolti.

Da Amaro.

Un accidente di viaggio. — *5 agosto.* — Oggi mattina col diretto delle nove giunse, tutta lieta, alla stazione per la Carnia, una ricca famigliuola (marito, moglie, figlia e figlio) per recarsi a Piano d'Arta. L'attendeva alla stazione una umile vettura. Giunta la carrozza quasi al principio del ponte Fella andò (non si sa come) verso il parapetto di legno a Nord-est, ed il mozzo della ruota sinistra a battere contro una colonnetta in modo che il cavallo, essendo attaccato alla buona di Dio, se ne liberò e diedesi a precipitosa fuga. Non valsero per fermarlo subito gli sforzi del capo stradino e dello stradino del tronco di Amaro Fella, che si trovavano sul posto.

Lascio ad ognuno immaginare lo spavento dei poveri signori, trovandosi in carrozza senza cavalli con un moto ondulatorio senza terremoto, e vedendo precipitare in avanti il distinto guidatore C. P., mugnaio. Il quale, presasela col cavallo, lo vendette dopo qualche mezz'ora.

Il provvisorio vetturale voleva che i signori montassero di nuovo in vettura, dopo che aveva ricondotto il cavallo; ma se il veicolo era senza una ruota! E poi con quel piu piu!

Da Fanna.

Elezioni Amministrative. — *5 agosto.* — Come non ebbe mai a succedere in questo Comune, ieri nelle nostre elezioni si era spiegato un partito nuovo per combattere la candidatura di qualche Consigliere fra cui quella del sindaco attuale.

L'eroico partito non era composto che di pochi faziosi per nulla influenti di fronte ad elettori che facilmente non si lasciano sedurre dalle chiacchere; o o per meglio dire, dalle fandonie altrui, senza dipendere dalla propria onestà e dalla propria coscienza. Epperciò i nuovi sforzi riuscirono vani, ed il colossale partito fece la figura di un fantasma notturno che scompare al primo raggio del sole.

La gran maggioranza rappresentata da persone serie e di buon senso, compatta votò per il sindaco avv. Alfonso. Marchi, e vogliamo sperare che i nostri bravi elettori continuino ad apprezzare il merito ed a nutrire quella stima che si deve ad un patriotta benemerito per eccellenza di carattere, di sapere e d'onestà.

Da Maniago.

Caduta mortale — L'altro giorno certa David Eugenia, d'anni 71, villica, mentre attendeva allo scarico di un carro di fieno, cadde dall'alto del medesimo andando a battere la testa sul selciato. Nella caduta riportò violenta commozione cerebrale, per modo che due giorni dopo cessava di vivere.

Da Sacile.

Fulmine incendiario. Domenica imperversando il temporale, verso le 4.30 un fulmine cadde su di un cascinale coperto a paglia di proprietà del conte Guido Brandolin, affittato a certi Barazza, distruggendolo completamente in brevi istanti.

Si incenerirono 9 pecore, 2 somarelli, una puledra, più 100 quintali di fieno, 2 carri, 2 aratri, ed altri strumenti agricoli. Il tutto era assicurato.

Da Gorizia.

La peronospora nelle patate. — Dopo la vite, i tuberi. Venne constatato che le patate nel nostro Friuli soffrono ora di una malattia, eguale a quella che attacca le foglie della vite. E si pensa di trattarla col solfato di rame, tal quale come si pratica con l'uva.

Lirica estiva

Risplendi - o sole - ne l'azzurro plumbeo,
per la luce infocata,
e i raggi tuoi su la campagna scendano,
come pioggia dorata.

—

Scorra pe i campi verdeggianti un fremito
di vita forte, intensa;
esulti la natura ne l'orgoglio
de la sua forza immensa.

—

Splendi su i clivi, sconfinati e ripidi,
de' miei superbi monti,
sovra i colli fioriti, d'onde limpide,
cercano il pian le fonti.

—

Risplendi - o sol - sovra i lucenti e candidi
fossi del mio torrente,
che si perde laggiù - tra gli olmi e i salici -
ne 'l pomeriggio ardente.

—

Risplendi - o sole - e bacia, ardente e fervido,
il mio villaggio bianco
steso fra l'erbe al suol, sì come un pargolo
addormentato e stanco..

—

Bacia - quella chiesetta, snella e candida,
- ove si prega tanto;
bacia la casa mia ridente - e l'aride
zolle del camposanto,

—

- Or tutto tace: a la natura effondesi
- lontana èco perduta -
d'una fanciulla il canto sol - che perdesi
là, ne la selva muta.

—

Forse il tramonto oscureran le nuvole
tra cupi tuoni e lampi;
cadrà scrosciando la temuta grandine
sul verde amplo dei campi.

. . . .

Così - chi sa - quante sventure orribili
minaccian l'alma mia -
or che la invade, increscïosa e torbida,
tanta malinconia.

—

Ma - come i nembi estivi - allor che al gaudio
il grande Astro c'invita, -
ne - non cadranno - fin che splenda a l'anima
il Sol de la mia vita.

Vacile di Spilimbergo, nel luglio del '95.

PETER CIRIANI.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 6 Ore 7 ant. Termometro 16.-
Min. Ap. notte 11.6 Barometro 748
Stato atmosferico Bello
Vento Nord pressione crescente
IERI: Burrascoso
Temperatura: Massima 25.5 Minima 14.6
Media 19.115 Acqua caduta mm 3

Bollettino astronomico

Agosto 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.53	leva ore	20.6
Passa al meridiano	12.12.26	tramonta	5 29
Tramonta. . .	19.28	età giorni.	15

Consiglio Provinciale.

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del giorno di lunedì 12 agosto 1895:

31. Decisione sul ricorso dell'avv. dott. Marco Ciriani contro la proclamazione del sig. Zatti avv. Luigi a Consigliere provinciale pel mandamento di Spilimbergo.

I bambini ai bagni di Lido.

Jeri l'egregio dottor D'Agostini visitò, per mandato speciale del Comitato Protettore dell'infanzia, i bambini mandati all'Ospizio marino Veneto.

Tutti godono ottima salute, ma desiderosi tutti di tornare al più presto in patria, quasi su quelle tenere anime avesse di già incominciato a spuntare l'invincibile passione della nostalgia.

Teatro Sociale.

Ormai le prove sono a buon porto. Lo spartito di Boito avrà una fine interpretazione da parte di tutti gli artisti, e l'orchestra, sotto la direzione dell'abile bacchetta del M.o Boscarini, darà una splendida coloritura alla bellissima musica.

I cori, istruiti molto bene dal loro M.o Escher, non lascieranno nulla a desiderare, ed anzi disimpegneranno il loro compito mirabilmente.

Domani, dunque, alla prima del *Mefistofele!* A. S.

Premii al merito industriale.

L'on Barazzuoli ha emanato un decreto, con cui si indice un concorso a varii premi al merito industriale da conferirsi agli industriali che abbiano speciali benemerenze per aver dotato il paese, nell'ultimo triennio, di nuove industrie, ovvero per avere, nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire e perfezionare industrie esistenti.

I premi sono così ripartiti:

Tre grandi medaglie d'oro, con diploma d'onore al merito industriale.

Dodici medaglie d'oro di prima classe, con diploma al merito industriale.

Ventiquattro medaglie d'oro di seconda classe, con diploma al merito industriale.

Quarantatre medaglie d'argento, con diploma al merito industriale.

Eetto concorso è aperto per l'industrie, che seguono.

1. Impianti per trasmissione a distanze di energie col mezzo di correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale.
2. Industrie metallurgiche, meccaniche ed affini.
3. Industrie della filatura, tintura e stampatura del cotone.
4. Industrie ceramiche.
5. Industrie della carta ed arti grafiche.
6 Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare la incolumità degli operai nelle fabbriche, e di migliorarne le condizioni morali e materiali.

Sono instituiti inoltre i seguenti premi di cooperazione industriale ai capi officina ed agli operai, impiegati nelle fabbriche, che avranno conseguito un premio, i quali abbiano efficacemente cooperato allo incremento delle fabbriche stesse:

Tre medaglie d'oro con diploma di cooperazione industriale.

Sei medaglie d'argento col premio di lire 150 per ciascuna.

Dieci medaglie di bronzo col premio di lire 100 per ciascuna.

I due concorsi si chiuderanno il 31 dicembre 1895.

I Magazzini del fratelli Bocconi in Venezia

Gli Udinesi ed i Friulani che si recarono a questi giorni a Venezia per i bagni o per vedere l'Esposizione, ci narrano meraviglie dei Magazzini dei fratelli Bocconi, di cui pubblichiamo l'annuncio in quarta pagina. Quindi additiamo questo avviso, come una *novità* che a molti può riuscire utile e gradita.

La gratitudine di un artista comico.

Il sottoscritto ringrazia tutti quei benevoli signori che col loro obolo parteciparono a formare l'importo di lire dieci affinchè egli potesse intraprendere il viaggio per Buje (Istria)

Il comico
Carlo Bonuzzi.

Viaggiando bevete sempre la Nocera.

ALLE ESPOSIZIONI.

L'arrivo degli oggetti da esporsi è, si può dire, al suo culmine. Ogni distribuzione di merci fa confluire nel Palazzo degli studi una quantità di oggetti. E le domande di esporre non sono ancora cessate: v'è sempre qualche ritardatario, che si desta gli ultimi giorni, come di soprasalto.

Anche le istituzioni cooperative hanno cominciato a mandare statuti, moduli, registri, ecc. Noi confidiamo che tutte vogliano rispondere all'appello. Il Friuli dove le popolazioni progrediscono senza chiassi, con una serietà che ci augureremmo fosse imitata nelle altre regioni d'Italia: non vorrebbe andasse perduta la fortunata occasione che or si offre per aver campo di utili raffronti e di studi.

— S. E. il Ministro Barazzuoli ha fatto sapere di non poter trovarsi qui per l'inaugurazione: forse, ci verrà dopo, se potrà... Il che vuol dire, press'a poco che S. E. per questa volta non verrà.

— Stante l'affollarsi continuo delle domande, in numero superiore al previsto, si dovette procedere alla erezione di tettoje nuove.

— Tra le case forastiere espositrici, ve ne sono di importantissime, e che occupano intiere aule, delle destinate alle varie esposizioni.

— Il cortile interno, che sta fra il Liceo e l'Istituto Tecnico, servirà in gran parte per la esposizione dei fiori naturali e di piante da ornamento.

— Le grandinate che, sul finire del passato mese ed in questo, hanno toccato uno o l'altro punto della Provincia, sminuiscono forse il concorso di espositori in alcune categorie; nondimeno è assicurato esito eccellente in tutte le varie branche delle Esposizioni prossime.

Le merci dirette all' Esposizione.

La Ditta cav. Luigi Trezza, appaltatrice del Dazio Consumo, per evitare che i colli, casse e vasi vinari siano aperti alle barriere della città — di motu proprio — ha accordato che tutte le merci da presentarsi all'Esposizione Agraria Provinciale che si terrà in Udine nel corrente agosto, siano dalle quattro ricevitorie appositamente designate, scortate alla Sede del Comitato, ove apposito incaricato daziario eseguirà le verifiche e lo sdaziamento.

I signori espositori si presenteranno con i loro articoli e prove d'Iscrizione quali espositori, per la introduzione soltanto dalle barriere di Aquileja, Cussignacco, Venezia e Gemona.

Il comitato nel render ciò di pubblica ragione esprime sentite grazie all'on. Amministrazione del dazio per questa agevolezza avuta per favorire i signori espositori.

Stagione di San Lorenzo 1895

Con domani si inaugura la Stagione del San Lorenzo — che tutto induce a credere assurgerà alla importanza di un vero avvenimento per Udine, per tutto il Friuli.

Domani a sera prima rappresentazione della Grandiosa Opera ballo *Mefistofele*, dramma lirico in quattro atti del maestro Arrigo Boito — con la Emma Zilli, il cav. Gianni Masin, la Carolina Zawner, il Leopoldo Cronberg, artisti di grido e sotto la direzione del Maestro Silvio Boscarini. Rappresentazioni: giovedì, sabato, domenica.

Domenica, prima corsa: la *internazionale*, con premi complessivi di lire 2100.

Giovedì 15 seconda corsa di cavalli italiani, con premi per lire 1600.

Forse giovedì stesso, spettacolo di ginnastica al Teatro Minerva, organizzato dalla nostra Società ginnastica con programma affatto nuovo ed attraente. Oltre agli esercizi ginnastici verrà cantato un coro, (musicato espressamente per questo spettacolo) da fanciulle e fanciulli, istruiti dal valente maestro Franco Escher. Gli esercizi eseguiti dai soci completeranno lo spettacolo.

Nello stesso giorno, tombola di beneficenza in Piazza d'Armi.

Il giorno prima, 14, s'inaugurerà nel Palazzo degli Studi la Esposizione provinciale organizzata dall'Associazione agraria Friulana per celebrare il 50mo anniversario della sua fondazione: e resterà aperta fino a domenica 25 agosto.

Domenica, 18, terza ed ultima corsa — la regionale, con premi per un complessivo importo di lire 1100; e forse un grande *Torneo di scherma*, al Teatro Minerva.

Sabato 24, domenica 25, e lunedì 26 grande gara provinciale di Tiro a segno con premi del valore complessivo di lire 1300.

Domenica 25 agosto, concorso bandistico provinciale con premi del valore complessivo di lire 1000.

Concorso di tiratori udinesi alla gara nazionale di tiro a segno.

Veniamo assicurati che una rappresentanza dei nostri tiratori parteciperà alla gara nazionale del tiro a segno che verrà tenuta in Roma per festeggiare le nozze d'argento della ricongiunzione di Roma alla madre patria.

Echi di una pietosa dimostrazione.

Accennammo jeri ai funebri solenni tributati alla contessina Margherita Asquini; ed alle belle, commoventi parole onde l'avv cav. G. B. Antonini diede alla salma il saluto estremo. Ecco ora le parole da lui pronunciate:

Margherita Asquini, — fiore di bontà e gentilezza — lentamente si spense nella primavera più rosea e serena della giovinezza.

La morte implacabile fece reclinare per sempre la dolce testa bionda di Margherita; e la lotta inenarrabile di cure, di affanni, di preghiere — che di Lei e dei Suoi cari fece dei martiri — fu inane contro il tristissimo fato.

La Cara e Gentile — che qui ci riunisce nel dolore, sparve quando, si può dire, entrava nella vita, — quando lo spirito buono, educato e maturo avrebbe dato e raccolto le gioje più pure nel seno della Famiglia.

Perchè le fu mostrato il principio della via che avrebbe dovuto serenamente percorrere, — perchè si lasciò apparire innanzi al Suo Spirito la visione d'un lieto avvenire intessuto di affetti sacri e gentili, e d'un tratto Le si troncò il passo, e la visione sparve come fallace e menzognera promessa? — Se al misterioso problema si volesse dare risposta colla logica dei fatti umani, colle leggi a noi note, l'anima si ribellerebbe con amara protesta. — Ma noi sentiamo che una legge suprema ed ignota sta al dissopra di noi, — legge che ispira la fede, — quella fede che confortò la Morente, — quella fede che consentita dai Suoi Cari, Li renderà calmi e forti nella sventura.

La buona Margherita torna ora fra i suoi colli dove visse come fiore vago, sorridente, felice. Questo fiore è morto per noi, ma Esso è già parte e vita del Mondo migliore.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ringraziamento.

La famiglia Asquini riconoscentissima per la dimostrazione di affetto fatta alla loro amatissima Estinta, rende vivissime grazie a quanti parteciparono al loro lutto, ed è dispiacente di non poter esprimere a tutti singolarmente il sentimento della loro gratitudine.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.12.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Spezzotti Angelina

Pitacco ing. Luigi Lire 1, Pilosio Ascanio di Cividale l. 1, Del Prà famiglia l. 2, Luzzatto Ugo l. 2, Scrosoppi Giulio l. 1, Gallo Francesco l. 1, Clodig prof. cav. Giovanni l. 1, Dorta fratelli l. 1, Forster Armando l. 1, Romano co. Antonio l. 1, Fusari Francesco l. 1, Malignani Arturo l. 1, Maraini ing. G. l. 1, Billia avv. Lodovico l. 1, Asquini G. B. negoziante di Latisana l. 2.

Asquini co. Margherita

Dorta fratelli Lire 1. Bastanzetti cav. Donato l. 1, Lizzi Paolo e figlia di Martignacco l. 1, Fanna Antonio l. 1, Fanna Vittoria l. 1, Seitz Giuseppe l. 2, Conjugi Zanutta l. 3, Celotti prof. cav. D.r Fabio l. 2, Maraini ing. G. l. 1, Billia avv. Lodovico l. 1, Mauroner Dottor Adolfo l. 5.

Fadini Lidia

Linda Valentino e moglie Lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini: P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Spezzotti Angelina

Mantovani Giovanni Lire 1.

Calligaris. Sebastiano.

Bianchi Vittorio L. 1.

Asquini co. Margherita

Santi e Grassi L. 1.

Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di

Asquini co. Margherita

Morpurgo Eugenia Lire 5, Ermacora sorelle di D.co l. 3, Someda De Marco Carlo L. 20.

Spezzotti Angelina

Verza Augusto Lire 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Angelina Spezzotti

Danilo Tomaselli L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla libreria F.lli Tosolini.

Corso delle monete

Fiorini 218.— Marchi 129.75
Napoleoni 20.98 Sterline 26.45

Ieri nelle prime ore pomeridane dopo breve malattia, cessava di vivere la bambina

Teresina Battistoni

d'anni 2

I genitori ed i parenti, addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 6 agosto 1895.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corrente alle ore 18 partendo dalla casa in via Poscolle n.o 29.

«Serve quale partecipazione diretta»

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Camino di Codroipo

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 14 agosto andante in questo Municipio e sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del locale scolastico ed Ufficio M.le di Camino sul dato regolatore di L. 8772.38 giusta il progetto tecnico 3 aprile a. c. ed appendice 6 luglio p. p. dell'Ing. civile sig. Francesco Moro.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte devono portare il ribasso almeno dell'uno per cento sul dato di cui sopra, ed ogni aspirante per essere ammesso all'asta è tenuto a provare la sua idoneità a sensi dell'art. 77 del detto Regolamento.

A garanzia dell'offerta verrà fatto il deposito della somma di L. 500 e per le spese d'asta e di contratto quello di L. 200.

La cauzione definitiva sarà di L. 900 da versarsi nella Cassa Depositi e Prestiti ed il deliberatario sarà tenuto a presentare analoga ricevuta prima della stipulazione del contratto che si effettuerà entro otto giorni dalla definitiva aggiudicazione.

Il termine prefisso per la esecuzione dei lavori è di giorni lavorativi 140 continui a datare da quello della consegna.

Il pagamento verrà eseguito in quattro rate e cioè:

L. 3000 — tremila a metà lavoro
» 2000 — duemila — nell'anno 1896
» 2000 — duemila — nell'anno 1897

La residua somma entro l'anno 1898.

Con altro avviso sarà indicato il termine dei fatali.

Il Progetto dei lavori col relativo capitolato d'appalto sono ispezionabili fin d'oggi nella Segreteria M.le durante le ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Camino, 5 agosto 1895.

Il Sindaco f. f.
F. Cozzi.

—

Municipio di Chiusaforte.

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico della condotta consorziale fra i Comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana.

Lo stipendio è di L. 2500 gravate dall'imposta di R. M. più L. 150 per le funzioni di ufficiale sanitario.

Questo Municipio darà, ad ogni richiesta, le volute informazioni.

Chiusaforte 31 luglio 1895

Per il Sindaco del Comune capo-consorzio.
Valentino Pesamosca.

Gazzettino Commerciale

Mercato delle frutta.

Corniole 12, 18 Noci 25, 30 — Pere 17, 35 — Pesche 15, 90 — Pomi 14, 15.

Pubblicazioni.

L'Arte Illustrata. La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato l'ottavo numero (agosto) dell'*Arte Illustrata* che continua la riproduzione dei migliori quadri degli artisti italiani all'Esposizione di Venezia. Questo numero interessantissimo è reso anche più interessante da una bella, grande incisione su due pagine del magnifico quadro *La figlia di Jorio* del Michetti.

Ecco il sommario dell'ottavo numero:

Testo: Cronaca d'arte. — *Guido Martinelli.* La critica a Venezia. — *Francesco Gaeta.* La barca del Fato. — *G. Lanzalone.* Versi. — *Michele Mastropaolo.* Piccoli baci. — *Riccardo Balsamo Crivelli.* Le attualità artistiche. — *Eugenio Capone.* Via Appia. — *Francesco Franceschini.* Vertigini. — *Il Fante di Quadri.* Le nostre incisioni. — *Térésah.* Il trasporto di una vergine. Morocomio. Poeta morto. — *Emma Boghen Conigliani.* Ginevra — *Bertoni Giulio.* Caselli... — *Arturo Rossi.* Penellate. — *g. m.* Le porte del Duomo di Milano.

Incisioni: *Napoleone Gradi.* Dolce abbandono. — Quadri dell'Esposizione di Venezia: *Francesco Paolo Michetti.* La figlia di Jorio. — *Giovanni Fattori.* L'appello dopo la carica.

Esce ogni mese. — Un numero Lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 al semestre. — L. 3 al trimestre. — All'Estero L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre. L. 3.50 al trimestre.

Notizie telegrafiche.

Homo homini lupus.

Tabrez, 5. Scoppiarono disordini in seguito ad aumento del prezzo del pane. La polizia uccise venti persone. La folla trasportò i cadaveri presso il console di Russia, che reclamò presso il Governatore per una diminuzione del prezzo del pane. — (*Tabrez, città persiana, gran centro di commercio, con 170,000 abitanti.*)

Londra, 5 Il *Times* ha da Shanghai: dieci sudditi inglesi furono uccisi nel massacro di Wasung, presso Kuceng. Il prete Stewart, sua moglie ed un bambino furono bruciati vivi nella loro residenza; sette donne furono uccise a colpi di lancia e spada; parecchi fanciulli rimasero gravemente feriti.

New York, 5. Si ha dall'Avana: Dicesi che vi fu un grande combattimento presso Barawa. Il generale spagnuolo Sandaval rimase ferito. Le città di Giguani e Baraeva sono incendiate.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

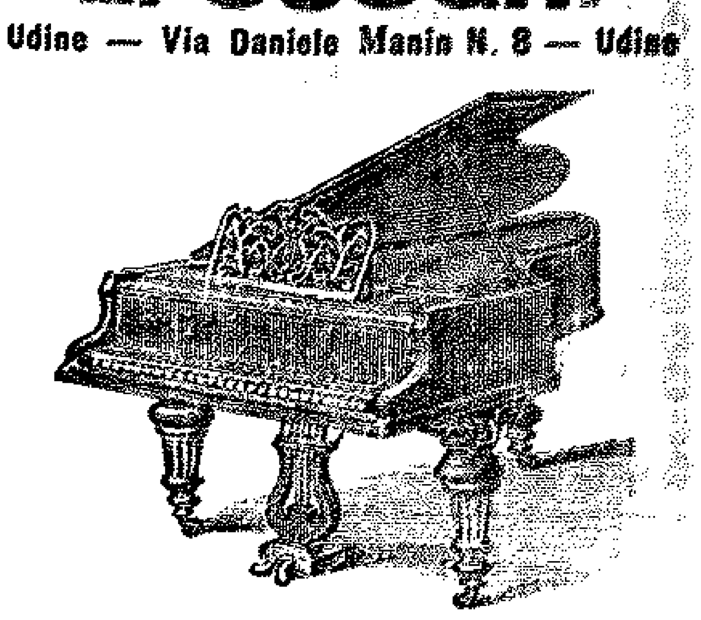
RICERCASI
UNA CASSA FORTE
Mandare offerte all'*Ufficio annunci* della «*Patria del Friuli.*

R. Osservatorio bacologico
di Fagagna
Seme bachi di primo incrocio
bianco - giallo
—
Riproduzione di allevamenti speciali in collina
—
Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.
—
Razza robustissima - Condizioni vantaggiose
—
Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. ***Pasquale Burelli,*** *geometra agronomo.*

Combustibile economico.
Mattonelle di carbon fossile
marca PERLA a L. 1.80 al quintale.
DEPOSITO
presso A. ROMANO - Udine
Piazzale Porta Venezia (Poscolle)

VITTORIA vedi avviso in 4. pagina

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provvinciae città presso la ditta
Fratelli Dorta.

PIANO D'ARTA (Carnia)
Albergo Seccardi
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

Udine - G. B. ASQUINI - Udine
Suburbio Poscolle
rimpetto l'Asilo Marco Volpe
—o—
Deposito Carboni di Faggio, Fossile, Cok e **Legna** con servizio franco a domicilio.
Deposito Calce viva di ottima qualità ed a prezzo conveniente e vendita Cementi e Calce Idraulica.
Recapiti in Città presso il negoziante in combustibili sig. *Alessandro Sbuelz* via Aquileia n. 29 e rivenditori di R. Privative signori *Gaetano Buracchio* via Palladio num. 1, *Gio. Batta Tecco* via Manin, *Angelo Costantini* via Mercatovecchio, *Pietro Cherubini* Piazza Garibaldi, *Isidoro Filipponi* via Poscolle n. 21 e *Giulia Cei* Piazza dei Grani n. 3 e 4.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Magazzino da affittare
In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

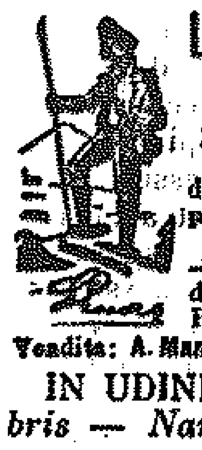
ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

FRATELLI BOCCONI
GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ - VENEZIA

L'inaugurazione di questi nuovi Magazzini, ebbe luogo la sera di Mercoledì 17 corrente e costituì di per sè stessa un vero avvenimento. La vastità dei locali, i colossali assortimenti di Merci d'ogni genere, la ricchezza e il buon gusto dell'addobbo, la splendida abbagliante illuminazione a luce elettrica ci valsero l'entusiasmo del pubblico accorso in folla.

Abbiamo fornito la nuova nostra **Filiale di tutte le recenti creazioni della moda**, nonchè delle **straordinarie occasioni** che incontrarono tanto successo presso tutte le altre nostre Case; la **eccezionale mitezza dei prezzi,** ben conosciuta della nostra Casa e che non va mai disgiunta dalla buona qualità della merce, è garanzia per tutti coloro che vorranno favorirci di una visita che il risparmio degli acquisti **compenserà largamente la spesa di un viaggio a Venezia**.

La nuova Filiale in via Mazzini - Campo S. Salvatore

OCCUPA UN INTERO PALAZZO di QUATTRO PIANI così disposti:

PIANO TERRENO — *Stoffe per Signora, Lanerie, Seterie, Stamperie, Flanella, Sciallerie, Cotonerie, Mercerie, Articoli per Modista, Maglierie, Nastri, Pizzi, Piume, Guanti, Cravatte, Colliers, Fichus, Cappelli da uomo, Cincaglierie, Ombrelli, Ventagli, Parasoli, Orologeria Argenteria, Cancelleria, Articoli da viaggio, ecc., ecc.*

PIANO PRIMO — *Mobili, Tappeti, Stoffe per mobili, Calzature da uomo, signora e bambini, Abiti da bambini, Biancheria confezionata da uomo, signora e bambini, Teleria, Articoli da bagno, ecc.*

PIANO SECONDO — *Abiti da uomo, confezionati e da confezionarsi sopra misura, Costumi da signora, confezionati e da confezionarsi su misura, Mantelline, Ventagli, Cappelli da signora, ecc.*

PIANO TERZO — *Salottini da prova, Tagliatori, Tagliatrici e Laboratorii.*

PIANO QUARTO — *Cucine, Refettori, Abitazione del Direttore.*

Si prega di DOMANDARE IL CATALOGO DELLE ULTIME NOVITÀ DELLA STAGIONE che si spedisce GRATIS e FRANCO a chiunque ne facesse richiesta, sia alla nostra CASA CENTRALE DI MILANO, sia alla nuova FILIALE DI VENEZIA IN VIA MAZZINI - CAMPO S. SALVATORE.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina pagare il prezzo anticipato.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri istituti.*

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

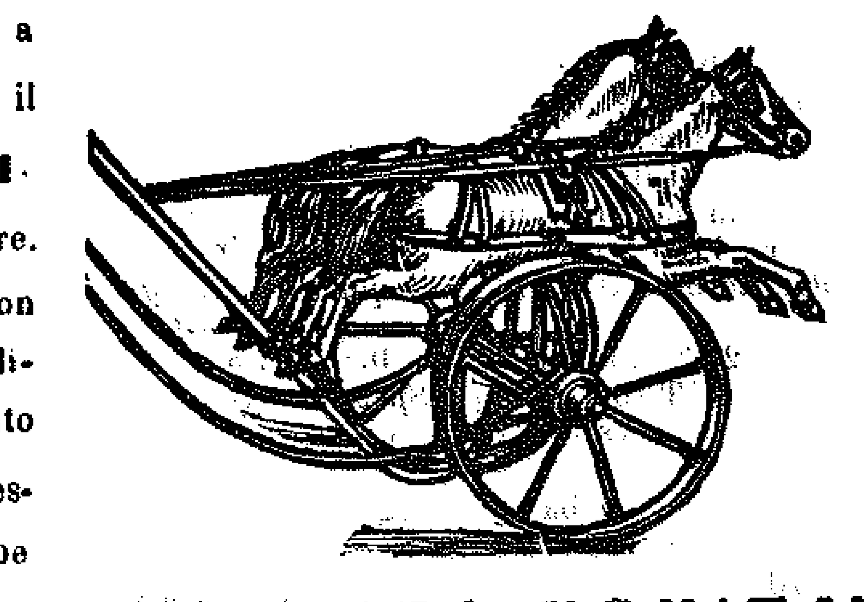
Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia*

Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI



coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile. Con questa

ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggio Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell'**Emporio delle novità,** in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco